

## Conclusioni

L'inverno 2006/2007 è stato caratterizzato da temperature relativamente miti, decisamente al di sopra di quelle della media stagionale, e da precipitazioni scarse. Queste ultime sono aumentate nel corso dei primi mesi del 2007. Nel periodo primaverile (aprile) si sono osservati periodi siccitosi, con temperature costantemente elevate.

Fenomeni grandinigeni di diversa intensità si sono abbattuti sul territorio regionale nell'intero corso della stagione, con maggiore frequenza ed intensità distruttiva in luglio.

A seguito di queste ultime grandinate sono sorti alcuni problemi, in quanto le varietà precoci erano già in raccolta e risultava difficile intervenire con prodotti cicatrizzanti o di controllo dei marciumi, soprattutto per le difficoltà di utilizzare prodotti che consentissero il pieno rispetto dell'intervallo di sicurezza. L'utilizzo del ditianon, in particolare, doveva essere limitato alle sole aziende che non ne avevano fatto largo uso nel periodo primaverile, per prevenire le problematiche collegate l'accumulo di residui. Il trattamento con captano doveva essere inoltre eseguito in linea con le più recenti prescrizioni di etichetta in vigore dal 31 agosto.

Le particolari condizioni climatiche dell'inverno 2006/2007 hanno determinato un anticipo della stagione rispetto allo anno scorso, che in azienda Rinascita si può quantificare in 10-12 giorni alla fase di fioritura del melo e di 10-15 giorni alla fase di raccolta delle varietà precoci.

L'andamento climatico anomalo (precipitazioni limitate in primavera ed elevate temperature) non ha favorito lo sviluppo e la diffusione della ticchiolatura, i cui sintomi sono rimasti limitati o si sono manifestati tardivamente. L'oidio ha avuto condizioni ideali di sviluppo tra aprile e maggio senza tuttavia provocare danni di entità rilevante.

Nel corso del 2007 ha avuto grossa rilevanza il problema del colpo di fuoco batterico. Sono stati riscontrati sintomi su melo, ma anche su specie spontanee e ornamentali in diverse aree della regione. Al riguardo il Servizio fitosanitario ha svolto un'accurata attività di monitoraggio per individuare le zone di focolaio e, in alcuni luoghi, è anche intervenuto con la realizzazione di mirati interventi di contenimento.

Anche lo sviluppo degli insetti è stato condizionato dalle temperature elevate in primavera. La carpocapsa ha manifestato un anticipo del primo volo di circa 15 giorni; successivamente, nel corso della stagione, i cicli di sviluppo del lepidottero sono rientrati nella norma. Il controllo di questo insetto è stato buono sebbene le sostanze attive disponibili per il controllo delle generazioni larvali estive fossero pochi e limitati nel numero. Anche in questa stagione l'utilizzo di tecniche di disorientamento e confusione sessuale ha avuto buoni risultati nei frutteti dove storicamente vengono adottate tali tecniche e la pressione dell'insetto non è molto elevata.

Riguardo ad altri insetti (*Cydia molesta*, fillominatori, ricamatori, ecc.) i primi voli sono risultati anticipati rispetto a quanto verificato nel corso della stagione passata. Nel complesso i trattamenti insetticidi, eseguiti nel momento ideale con dosaggi adeguati, hanno permesso di evitare danni di elevata entità.

Alcuni problemi si sono riscontrati a causa dello spostamento della piralide dai campi di mais ai frutteti verso la metà di agosto.

In diversi impianti si sono osservati sintomi di butteratura amara, una fisiopatia che continua a manifestarsi anche nelle fasi di frigoconservazione.

I problemi di rugginosità della *Golden delicious* non sono stati completamente risolti.

Le operazioni di raccolta sono state anticipate di una quindicina di giorni per le varietà precoci e dieci per le varietà autunnali, ma nella norma per le mele invernali a causa del cambiamento delle condizioni meteo che nel mese di settembre sono peggiorate.

La produzione è stata superiore alle medie stimate con una pezzatura tendenzialmente medio-piccola dei frutti.